



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 novembre 2007 (30.11)  
(OR. en)**

**15609/07**

**SAN 224  
MIGR 133  
SOC 490  
DEVGEN 267**

**NOTA**

---

del: Comitato dei Rappresentanti Permanenti  
al: Consiglio

---

n. doc. prec.: 15521/07 SAN 218 MIGR 125 SOC 482 DEVGEN 262 + COR 1

---

Oggetto: SESSIONE DEL CONSIGLIO (OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE,  
SALUTE E CONSUMATORI) DEL 5 E 6 DICEMBRE 2007

**Salute e migrazione nell'UE**

– *Dibattito orientativo / Adozione delle conclusioni del Consiglio*

[Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 8, paragrafo 3 del regolamento interno del Consiglio (proposto dalla Presidenza)]

---

1. Nella riunione del 28 novembre 2007, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti ha esaminato il testo in oggetto proposto dalla Presidenza e ha convenuto di trasmettere il progetto di conclusioni al Consiglio, quale figura in allegato.
2. Si invita il Consiglio ad adottare il progetto di conclusioni proposto.

**Progetto di conclusioni del Consiglio sulla salute e la migrazione nell'UE**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. RICONOSCE che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (UE), proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, stabilisce che "ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali."<sup>1</sup>.
  
2. RAMMENTA che:
  - l'articolo 152 del trattato che istituisce la Comunità europea stabilisce che un livello elevato di protezione della salute umana è garantito dalla Comunità, sempre che l'azione comunitaria nel settore della sanità pubblica rispetti appieno le competenze degli Stati membri in materia di organizzazione e fornitura di servizi sanitari e assistenza medica e possa pertanto solo completare le politiche nazionali;
  
  - secondo le conclusioni del Consiglio sui valori e principi comuni dei sistemi sanitari dell'Unione europea del giugno 2006<sup>2</sup>, i sistemi sanitari, fondati su valori generali di universalità, accesso a un'assistenza di buona qualità, equità e solidarietà, sono uno degli elementi essenziali dell'alto livello di protezione sociale dell'Europa e contribuiscono notevolmente alla coesione e alla giustizia sociali;

---

<sup>1</sup> Articolo 35 sull'assistenza sanitaria, GU C 364 del 18.12.2000.

<sup>2</sup> GU C 146 del 22.6.2006, pag. 1.

- le conclusioni del Consiglio sugli aspetti inerenti alla salute in tutte le politiche (del 30 novembre 2006)<sup>3</sup> sottolineano il fatto che gli impatti dei fattori determinanti per la salute sono ripartiti in modo disuguale tra i gruppi di popolazione, determinando così disuguaglianze a livello sanitario; riconoscono altresì che le politiche possono avere un impatto positivo o negativo sui fattori determinanti per la salute e che tali impatti si manifestano nelle conseguenze per la salute e nello stato di salute della popolazione;
- vari documenti chiave dell'UE affrontano in particolare la questione della migrazione, segnatamente il "programma di Tampere", il "programma dell'Aia" e i "principi di base comuni della politica d'integrazione dell'immigrante nell'Unione europea", oltre al programma delle presidenze tedesca, portoghese e slovena<sup>4</sup>.

3. PRENDE ATTO che la salute è un aspetto fondamentale dell'integrazione dei migranti, che favorisce il dialogo interculturale, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile; PRENDE ATTO altresì che i migranti sono cittadini di paesi terzi che vivono nell'UE e che possono avere esigenze sanitarie specifiche e SOTTOLINEA che affrontare la questione della salute dei migranti è fondamentale per raggiungere il miglior livello di salute e benessere per tutte le persone che vivono nell'UE.
4. SOTTOLINEA l'importanza di un'azione intersettoriale a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale, ma riconosce anche il ruolo importante svolto dalla società civile nella promozione della salute, nell'educazione sanitaria, nella prevenzione delle malattie e dalle azioni mirate alla promozione dell'accesso ai servizi sanitari per i migranti.
5. È PIENAMENTE CONSAPEVOLE, in conformità del principio di sussidiarietà, delle responsabilità degli Stati membri nello sviluppo delle politiche nazionali riguardanti la salute dei migranti e RICONOSCE che gli Stati membri garantiranno ai migranti l'accesso all'assistenza sanitaria conformemente agli strumenti comunitari, nazionali e internazionali applicabili, ma che la misura in cui gruppi specifici possono avere accesso all'assistenza sanitaria al di là di tali esigenze sarà soggetta alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali.

---

<sup>3</sup> Doc. 15487/06 (Presse 330).

<sup>4</sup> Doc. 17079/06.

6. RICHIAMA i risultati del vertice "Ineguaglianze nel campo della sanità, governare per la salute" tenutosi a Londra nell'ottobre 2005.
7. SI COMPIACE dell'attenzione riservata alla salute dei lavoratori migranti dall'Organizzazione mondiale della Sanità<sup>5</sup> (OMS) ed ATTENDE CON INTERESSE le discussioni relative alla risoluzione sulla salute dei migranti nella 122<sup>a</sup> sessione del Consiglio esecutivo (gennaio 2008).
8. ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE il parere esplorativo pubblicato dal Comitato economico e sociale europeo<sup>6</sup>.
9. SI COMPIACE delle attività del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM) nel settore della salute dei migranti ed attende con interesse la relazione sulla migrazione e le malattie contagiose che sarà pubblicata nel 2008.
10. PRENDE ATTO della sintesi, elaborata dalla presidenza, delle conclusioni della conferenza europea sul tema: "Sanità e migrazione: una migliore salute per tutti in una società inclusiva" tenutasi il 27-28 settembre 2007 a Lisbona, Portogallo, che figura nell'allegato.
11. INVITA la Commissione e gli Stati membri:
  - ad elaborare politiche intersettoriali che tengano pienamente conto dei fattori sociali, culturali, economici e di genere determinanti per la salute dell'intera popolazione, compresa la salute dei migranti, nonché dei rischi per la loro salute che possono essere evitati, prendendo in considerazione i diversi antecedenti dei migranti stessi;
  - a facilitare la condivisione delle conoscenze e delle analisi delle informazioni sulla salute dei migranti, in modo da fornire una base solida per il coordinamento dei lavori futuri;

---

<sup>5</sup> 60<sup>a</sup> Assemblea mondiale della sanità, 14-23 maggio 2007.

<sup>6</sup> CESE 1001/2007

- ad incoraggiare le parti interessate ad istituire partenariati ed avviare lavori intersettoriali per giungere ad un miglioramento delle conoscenze, all'innovazione e ad interventi più efficaci al fine di affrontare la questione della salute dei migranti;
- a promuovere il rafforzamento dei sistemi sanitari nei paesi di origine, ove opportuno nell'ambito dei programmi di cooperazione e sviluppo, al fine tra l'altro di prevenire le malattie ed i problemi di salute e di contribuire alla riduzione della mancanza a livello globale di operatori sanitari, e delle conseguenze del fenomeno sulla sostenibilità dei sistemi sanitari.

12. INVITA la Commissione:

- ad includere nell'attuazione della nuova strategia in materia di salute gli aspetti relativi alla salute dei migranti, tenendo conto delle specificità di genere, al fine di migliorare le conoscenze sulla salute dei migranti e sviluppare la promozione della salute, la prevenzione e l'accesso dei migranti all'assistenza, alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali;
- a prendere in considerazione l'istituzione di una rete di esperti nazionali in materia di salute e migrazione come base per i futuri lavori dell'UE in questo settore, anche condividendo le informazioni sulle politiche, le strategie e le migliori pratiche per promuovere la salute dei migranti;
- ad assicurare, ove possibile, che il secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013)<sup>7</sup> possa sostenere azioni volte alla promozione della salute dei migranti, quali progetti dell'UE su salute e migrazione, concepiti per valutare le esperienze pertinenti sulla salute dei migranti;
- a consentire al settimo programma quadro dell'Unione europea di ricerca e sviluppo tecnologico<sup>8</sup> di sostenere più agevolmente le iniziative di ricerca volte a migliorare l'elaborazione di politiche fondate sui fatti per quanto riguarda la salute dei migranti;

---

<sup>7</sup> GU ...

<sup>8</sup> Decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

- a consentire il sostegno da parte dei fondi strutturali a progetti ed iniziative in materia di salute e migrazione nel quadro della politica di coesione nonché da parte di fondi che rientrano nel programma generale "solidarietà e gestione dei flussi migratori";
  - a cooperare con le organizzazioni internazionali pertinenti, in particolare l'OMS.
13. INVITA il Parlamento europeo a prendere in considerazione la dimensione relativa alla salute dei migranti nell'analisi in corso delle politiche della migrazione nell'UE e nei relativi dibattiti, nell'ambito dell'approccio "salute in tutte le politiche".
14. INVITA gli Stati membri
- a integrare la salute dei migranti, ove necessario, nella politiche nazionali;
  - a tenere in considerazione la salute dei migranti alla luce dell'approccio "salute in tutte le politiche", ponendo un accento particolare sulla politica di cooperazione e sviluppo e sulle politiche dell'occupazione e sociali;
  - a facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria per i migranti in conformità degli strumenti comunitari, internazionali e nazionali applicabili;
  - a condividere le buone prassi ed elaborare iniziative che promuovano e proteggano la salute dei migranti, tenendo anche conto della salute mentale, della salute delle donne e dei bambini e della salute sul lavoro;
  - ad intensificare gli sforzi per promuovere la condivisione delle informazioni sulla salute dei migranti, nonché le conoscenze sull'efficacia degli interventi a favore della salute dei migranti.

**Sintesi elaborata dalla presidenza delle conclusioni della conferenza europea sul tema:  
"Sanità e migrazione: una migliore salute per tutti in una società inclusiva",  
tenutasi il 27 e 28 settembre 2007 a Lisbona, Portogallo**

**Introduzione**

Obiettivo della conferenza "**Sanità e migrazione nell'UE: una migliore salute per tutti in una società inclusiva**" era fornire la base scientifica e la visione politica necessarie per introdurre nell'agenda europea in materia di salute questo importante tema, che richiedeva di essere affrontato già da lungo tempo. La presidenza portoghese reputava che si trattasse di una necessità urgente.

La promozione della salute, la prevenzione delle malattie e l'accesso ai servizi sanitari sono stati considerati i principali elementi sui quali strutturare la discussione. Alcuni temi specifici di particolare interesse, come la salute di donne e bambini, la salute sul posto di lavoro, l'accesso all'assistenza sanitaria e la sua qualità e la salute mentale sono stati anch'essi oggetto di un'analisi approfondita.

Le seguenti conclusioni e raccomandazioni risultanti dalla conferenza costituiscono una sfida per tutti coloro che si interessano di questioni attinenti alla salute nell'UE. Esse riguardano i soggetti attivi a livello comunitario, nazionale, regionale, locale e globale. Spetta ora ai politici decidere quando e come darvi seguito, possibilmente in modo rapido e innovativo. Esiste già una serie di strumenti UE che potrebbero servire da base per l'attuazione di tali raccomandazioni.

## Conclusioni generali

- L'UE ha bisogno di migranti e i migranti hanno bisogno dell'Europa. Insieme possono contribuire a creare un futuro migliore, in una situazione proficua per tutti, in cui la salute deve svolgere un ruolo importante. I migranti possono contribuire alla crescita demografica ed economica. La salute è essenziale per la loro integrazione in società culturalmente diverse e per rafforzare il loro contributo potenziale alla crescita economica sia del paese ospitante che di quello d'origine.
- I migranti sono soggetti a rischi sanitari maggiori, spesso analoghi a quelli dei gruppi più vulnerabili e svantaggiati delle società di origine e ospitante. Alcuni di questi rischi possono derivare dalle precarie condizioni sanitarie del paese d'origine. Altri possono essere insorti durante il transito o essere il risultato dell'adattamento a un diverso ambiente nella società ospitante. Le politiche sia a livello nazionale che comunitario devono tener conto di questo e sviluppare azioni e pratiche che promuovano e proteggano la salute.
- Molti dei problemi sanitari incontrati dai migranti sono il frutto di fattori sociali ed ambientali comprendenti le condizioni abitative e lavorative, la sicurezza personale, la situazione familiare, la scarsa integrazione, le barriere linguistiche e culturali, la discriminazione e la stigmatizzazione, e non possono essere affrontati dal solo settore sanitario.
- I migranti non costituiscono un gruppo di persone uniforme; al contrario, si tratta di un gruppo molto eterogeneo in termini di livello di istruzione, reddito, status sociale, accesso ai servizi pubblici, pratiche e convinzioni culturali, lingue, ecc. Questa diversità dovrebbe essere presa in considerazione nell'elaborazione delle politiche concernenti i migranti e le loro esigenze sanitarie.



- Vi è un'evidente necessità di disporre di dati e di conoscenze maggiori sulla salute dei migranti nell'UE. Inoltre, dai dati raccolti sinora emerge l'esigenza di migliorare gli interventi concreti in materia di promozione della salute, prevenzione delle malattie e accesso ai servizi sanitari. Alcuni interventi fattibili sono stati individuati e presentati alla conferenza come buone pratiche; tuttavia, sono necessari cambiamenti di carattere più strutturale. Occorre prendere in considerazione la specificità di genere.
- Specifica attenzione deve essere rivolta alla salute dei migranti in tutti i pertinenti processi politici ("Salute in tutte le politiche"), con particolare riguardo alla politica sociale e dell'occupazione e alla politica di cooperazione e sviluppo. Nell'ambito della strategia europea in materia di salute dovrebbero essere affrontate le questioni connesse alla salute dei migranti.
- Tenuto conto della crescente tendenza alla migrazione circolare, i migranti che fanno ritorno nei rispettivi paesi d'origine possono essere confrontati a nuovi rischi per la salute derivanti dall'adattamento ad ambienti diversi da quelli in cui vivevano.
- I partenariati sviluppati nel quadro di EUROMED, della cooperazione UE-Africa e della politica UE di vicinato dovrebbero essere oggetto di un'analisi approfondita. Il potenziale di tali strumenti andrebbe sfruttato nel prossimo vertice EUROMED e UE-Africa.
- L'agenda dell'OMS e la Conferenza del Consiglio d'Europa che si terrà a Bratislava il 22 e 23 novembre 2007 illustrano l'importanza di questo tema, che richiede un'azione globale e iniziative supplementari e concertate per migliorare la salute della popolazione migrante.

## Conclusioni specifiche

- Vi sono carenze riguardo alle informazioni disponibili e lacune sul piano delle conoscenze. Pertanto, è necessario svolgere azioni di sorveglianza e ricerca in materia di salute, concentrandosi in particolare sulle popolazioni mobili. Nell'ambito dell'agenda e dei sistemi di informazione in materia di ricerca dell'UE potrebbero essere rafforzati i temi e gli indicatori relativi alla salute dei migranti.
- L'approccio "Salute in tutte le politiche" è stato individuato come la filosofia che deve guidare l'intervento e l'azione in materia di salute dei migranti. È necessario incorporare la protezione della salute e l'accesso equo dei migranti all'assistenza sanitaria nelle principali politiche in materia di salute, tenendo conto delle varie barriere di tipo geografico, sociale e culturale.
- Dovrebbero essere utilizzati nuovi strumenti, come la valutazione dell'impatto sulla salute, al fine di anticipare e correggere i potenziali effetti negativi di altre politiche settoriali sulla salute dei migranti.
- I migranti sono particolarmente vulnerabili ad alcune malattie infettive come la tubercolosi, l'HIV/AIDS e le infezioni sessualmente trasmissibili. Tenuto conto del carattere globale di tali malattie, i paesi dell'UE dovrebbero mirare al consenso e alla convergenza dei rispettivi approcci per quanto riguarda le politiche e le strategie in materia di prevenzione, controllo e cure.
- Anche le malattie non trasmissibili, come i disturbi cardiovascolari e il diabete, colpiscono massicciamente i migranti. Esse richiedono approcci specifici, come quelli rivolti all'intera popolazione, ma anche approcci mirati alle persone ad alto rischio.
- La salute è un elemento fondamentale dei diritti dell'uomo. La protezione della salute e l'accesso all'assistenza sanitaria da parte dei migranti e dei loro discendenti possono costituire elementi essenziali per promuovere la loro integrazione e il benessere dell'intera popolazione.
- A causa delle particolari circostanze di migrazione e insediamento, i migranti possono essere particolarmente vulnerabili ai problemi di salute mentale. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta a garantire loro possibilità di accesso agevole ai servizi di salute mentale culturalmente sensibili.

- Il posto di lavoro e il luogo di residenza possono essere utilizzati come punti di ingresso per la fornitura di servizi sanitari e di informazioni ai lavoratori migranti e alle loro famiglie e per promuovere la salute e lottare contro le principali minacce sanitarie. Occorre rafforzare ulteriormente la collaborazione e la coerenza intersettoriale fra strategie in materia di salute, occupazione e migrazione.
- Le donne e i bambini, che appartengono al gruppo di migranti più vulnerabili, dovrebbero essere considerati una priorità. Azioni specifiche in loro favore dovrebbero comprendere l'accesso ai servizi di pianificazione familiare, all'istruzione e ai programmi di vaccinazione e di immunizzazione, la prevenzione della violenza domestica e la lotta contro la tratta degli esseri umani.
- Sebbene non si sia concentrata specificamente sulla migrazione del personale sanitario, la conferenza approva pienamente pratiche eticamente responsabili di reclutamento per evitare la fuga di cervelli ed esplorare la possibilità di utilizzare la migrazione circolare del personale sanitario come contributo per rafforzare i sistemi sanitari dei paesi d'origine.

### **Messaggio finale**

I problemi globali richiedono risposte globali; la salute e la migrazione sono due fenomeni globali che richiedono risposte globali urgenti. Dato che entrambi superano i confini nazionali e regionali, è venuto il momento che l'UE assuma un ruolo guida in questa sfida globale.